



## Comune di VILLASANTA

---

Buongiorno alle Autorità e ai cittadini presenti e benvenuti in Piazza Martiri della Libertà!

Oggi celebriamo il “70° anniversario della Resistenza e della Liberazione dell’Italia dalla dittatura nazi-fascista”.

Dirlo è facile. Pronunci la frase, la appendi sulla facciata del Comune, ti riempi la bocca di parole buone: memoria, solidarietà, pace. E pensi di aver fatto la tua parte. Da bravo Sindaco...

Poi – mi è capitato pochi giorni fa - stringi le mani invecchiate di uomini che, con un sorriso, sembrano perdonarti di non comprendere realmente il significato di quella Liberazione... e ti senti in difetto. Tuo malgrado, s’intende...

Allora cosa fai...? Riscrivi il discorso preparato per tempo. Provi ad aggiornare il grande messaggio di questa celebrazione aggrappandoti a tutto: ai libri, alla storia, alle persone che l’hanno fatta, i partigiani... e arrivi immancabilmente a te stesso, nudo dietro le parole buone, e alla necessità di metterti in gioco per partecipare alla conservazione e al rilancio di un’esperienza che, sì, è stata di altri, ma che devi comunque fare tua e spiegare tu.

Ci provo...

Io credo che la sfida del 70° anniversario della Resistenza e della Liberazione dalla dittatura nazi-fascista riguardi essenzialmente il **saper costruire (o ri-costruire) relazioni tra persone e relazioni tra generazioni**.

Tra persone che hanno vissuto (quel tempo) e generazioni che devono mantenere in vita (quella memoria).

Una sfida politica dunque, dove politica è relazionarsi per il bene di tutti: la nostra politica... Una sfida che non può e non deve gravare solo sulle spalle dei Sindaci o di qualche associazione (penso all’ANPI, all’ANEL, ANED, FIVL...) e dei loro saluti in Piazza, il giorno della festa. Né solo sulla volontà tenace di quegli uomini e di quelle donne invecchiati... Questo sistema di delega non è più sopportabile, né moralmente né materialmente,



## Comune di VILLASANTA

---

- perché il tempo non aspetta che tu maturi,
- perchè i testimoni di quel tempo, cui stringere le mani, sono sempre meno,
- perché i partigiani sono di tutti.

Allora ripartiamo tutti insieme, per capire. E ripartiamo, come forse nella Resistenza, dall'individuare i nemici, meglio i pericoli, di oggi (che sono per me):

il **disorientamento**, l'**esasperazione** - i due mali venuti dalla crisi -

e il **qualunquismo** che si insinua nelle coscienze e diventa incapacità di dialogare, di riconoscere le ragioni dell'altro; che diventa **disaffezione nei confronti della cosa pubblica**, vissuta come lontana e non come patrimonio comune. Diventa la spazzatura buttata per strada, di nascosto; diventa la fuga dal confronto o semplicemente dall'ascolto; diventa la pretesa, il tutto dovuto...

Chi considera più la politica strumento di servizio per i cittadini? Pochi... Figuriamoci quanti la considerano strumento di memoria, di solidarietà, di pace. Le parole buone...

Individuati i pericoli, bisogna allora capire chi siamo e dove siamo, e fare scelte difficili ma precise. Come? Beh, ripartiamo ancora da loro e dalla scelta partigiana.

Pensiamo a quei concittadini che hanno dovuto scegliere in un'epoca storica più difficile della nostra, che hanno sperimentato una crisi materiale ancora più profonda della nostra, ma che hanno trovato la forza di opporsi, schierandosi e legandosi nel nome di un ideale di libertà.

Proviamo anche solo per un istante a metterci nei loro panni.

Chiediamoci anche solo per un momento cosa avremmo fatto noi di fronte alla scelta tra il fascismo e la Resistenza. Chissà se avremmo fatto la scelta giusta, quella della democrazia e della giustizia.



## Comune di VILLASANTA

---

Proviamo a chiederci cosa avremmo fatto noi nelle circostanze di quegli anni: capita di nascere in epoche storiche e in luoghi in cui una scelta si rende necessaria, in cui non basta vivere nell'ombra, senza prendere posizione; in cui **partire** per le colline, come fecero i partigiani, ma anche **dissentire** in forma pacifica, come hanno fatto molti intellettuali, oppure **rifiutare** di aderire alle brigate nere o **nascondere** i perseguitati ebrei, può rappresentare un dovere che ci impone la coscienza e che mette a rischio la nostra vita.

Esattamente questo "fa" tuttora la differenza: chi faceva la scelta partigiana metteva in conto di morire, come è accaduto anche per nostri concittadini. La loro è stata una scelta "eroica", perché tra fascismo e antifascismo non esisteva una terza possibilità, e in questo consiste la vera tragedia di quel periodo storico.

A loro possiamo oggi guardare per capire cosa scegliere e perché scegliere.

Allora...

Oggi tra **qualunquismo** e **impegno** cosa scegliamo?

Tra **indifferenza** e **convivenza civile** cosa scegliamo?

Tra **apatia politica** e **fiducia in chi rappresenta le Istituzioni** cosa scegliamo?

E tra **omertà** e **denuncia**?

Tra **giustizia sociale** e **giustizia privata**?

Oggi tra entrare "**mille volte nella scuola Diaz**" e condannare la **tortura**, cosa scegliamo?

Io dico che anche oggi non ci sono terze vie...

Questo è il 25 aprile 2015: non sempre e solo l'occasione per continuare a regolare i conti con la storia e nemmeno per infierire sui vinti che sono vinti! (e che sono stati vinti proprio perché lottavano per la sopraffazione e non per la libertà!)

No, quel giorno di aprile, 70 anni dopo, deve essere (ed è) molto altro.

È impedire che il **menefreghismo** possa sostituire i valori democratici della **parità** e della **legalità** con concetti che possono apparire facili e di buon senso ora che la sopportazione di



## Comune di VILLASANTA

---

una crisi epocale è giunta al limite, ma che in realtà finiscono con l'aprire varchi a forme di espressione o di potere ben lontane dal benessere e dalla libertà dei cittadini. Non facciamoci stordire e manipolare mai più dalle facili promesse!

Quel giorno di aprile oggi è sostenere l'uguaglianza fra gli esseri umani, che non significa dare a tutti le stesse cose ma riconoscere a ciascuno la medesima dignità e i medesimi diritti, anche a chi viene da lontano...

Uguaglianza, giustizia, legalità: concetti presenti nella Costituzione come nel Vangelo...

Per i più giovani... Quel giorno di aprile ha riunificato l'Italia e annunciato la nascita della Repubblica, sancita un anno dopo con l'estensione del voto referendario alle donne. Agli studenti voglio suggerire di pensarci bene e di chiedersi: ma dove e come si viveva prima...? Dico ai ragazzi che questa Amministrazione lavorerà perché si risponda insieme a questa domanda avendo ben presente un punto di partenza: che la logica di tutti i totalitarismi - lo scriveva Piero Calamandrei - è "**educare i cittadini a disprezzare le leggi, a far di tutto per frodarle e per irridarle nell'ombra**".

Quel giorno di aprile ha portato un vento nuovo:

togliendo dalla clandestinità il **Manifesto di Ventotene** ha permesso il primo vagito di un'idea di Europa libera e unita; una strada economicamente e socialmente di per sé molto lunga che qualcuno, servendosi subdolamente della politica, vuole rendere tortuosa nel nome degli stessi concetti che hanno portato ad aprire le porte di Auschwitz, aprirle per sterminare... non per liberare

Quel giorno di aprile, infine, ha esaltato lo sforzo personale di sentirsi parte di una comunità democratica; oggi, purtroppo, accanto a generali politiche di rigore (che vedono ingiustamente anche gli enti locali tra le vittime spesso inermi e impotenti) si intravedono attenzioni ancora troppo piccole al contenimento della spesa centrale e, di conseguenza, allo sviluppo, alla crescita e alla promozione delle reti sociali territoriali, ingredienti indispensabili



## Comune di VILLASANTA

---

per il sentire comune, per iniettare fiducia e alimentare un cammino di speranza comunitaria al fianco delle Istituzioni.

Nella difficoltà, vi assicuro, questa Amministrazione sta camminando al fianco dei cittadini... e personalmente credo che Villasanta sia una vera comunità. Le testimonianze di recente non sono mancate... (e oggi stesso se ne evidenzia un'altra).

Ho già citato l'importanza del patto fra generazioni...

Ebbene, questa Amministrazione ha scelto di intitolare il nuovo parco pubblico di Via Segantini, di prossima inaugurazione, a Giuseppe Sala, Sindaco di Villasanta e partigiano.

Da parte del Sindaco del 70esimo anniversario della Liberazione un omaggio al primo Sindaco dopo la Liberazione dalla dittatura nazi-fascista. Sono orgoglioso, insieme a tutta la Giunta, di questo atto.

Ma c'è un motivo, più degli altri, che ci ha portato ad intitolare a Giuseppe Sala un luogo deputato al divertimento e allo svago dei giovani e giovanissimi cittadini di Villasanta e, parimenti, al riposo dei più anziani, ed è proprio il voler mantenere saldo il rapporto passato-presente", un rapporto che faccia crescere "uomini e donne consapevoli"; un testimone che passiamo alle nuove generazioni che permetta loro di tornare a credere nel futuro anche attraverso la conservazione del passato.

Mettiamoci allora tutti di nuovo in gioco per tenere viva la nostra memoria collettiva affinché ci sia costantemente d'aiuto nella quotidiana costruzione di un domani migliore, possibilmente oltre le nostre miserie, i nostri **pregiudizi** e i nostri limiti.

Buon 25 Aprile: giorno di festa, di riflessione e di partecipazione contro l'indifferenza, il distacco, la rassegnazione.

Grazie

Il Sindaco  
Luca Ornago